

Un po' di storia dell'acquario

Scoprire e ammirare la vita che si cela sotto la superficie delle acque è un antico desiderio dell'uomo. Pare che i primi allevamenti ittici risalgano a 4500 anni fa, a opera dei Sumeri e successivamente degli Egizi, degli Assiri e dei Cinesi. In Giappone si perfezionarono vasche per i pesci rossi, considerati motivo di gioia estetica. Tuttavia le prime vasche con acque marine risalgono ai Romani, che, con il grandioso sistema degli acquedotti e delle terme, hanno dato prova di grande perizia nell'ingegneria idraulica. Pare anche che gli antichi Romani siano stati i primi a creare vasche in marmo con un lato di vetro per poter

meglio ammirare i pesci all'interno.

In tempi più vicini a noi, i primi acquari pubblici risalgono alla seconda metà del XIX secolo. A lanciare la moda fu l'Esposizione Universale di Londra del 1851, nella quale si potevano ammirare alcune vasche incorniciate in ghisa. Dopo poco tempo, nel 1853, aprì il primo acquario pubblico a Regent's Park, a Londra, all'interno dello zoo, esempio rapidamente seguito da Parigi e Vienna (1860), Amburgo (1864), Berlino (1869) e Napoli (1872).

Negli Stati Uniti, il primo acquario privato aperto al pubblico venne realizzato nel 1856 a New York, al Barnum's

American Museum, una struttura di tipo museale che pare abbia attratto 38 milioni di visitatori tra il 1841 e il 1865, quando bruciò in uno spettacoloso incendio. Il primo acquario pubblico americano sorse poi nel 1873 a Washington DC, seguito da molti altri.

In Giappone il primo acquario pubblico è stato aperto nel 1882 a Tokyo, nello zoo di Ueno. Oggi, nel Paese del Sol Levante, ci sono più di 90 acquari, molti dei quali modernissimi e molto suggestivi come l'Okinawa Churaumi Aquarium, inaugurato nel 2002, che il 30 marzo 2010 ha raggiunto la quota di 20 milioni di visitatori.